

## Allegato “A”

### **Piano di contrasto alla povertà e per l’inclusione sociale Del Comune di Prato – Società della Salute Area Pratese**

Lo scenario attuale di Prato, molto simile ad altre realtà del Paese, è caratterizzato da un fenomeno di crescita dei vecchi bisogni e dall’insorgere di nuovi fenomeni e problematiche legati, in particolare, alla perdita della casa. Il fenomeno colpisce attualmente anche soggetti fino ad ieri sconosciuti al sistema del welfare in quanto con un reddito e senza particolari criticità sociali. A fronte di questi nuovi fenomeni, diverso deve essere, quindi, l’approccio alla soluzione o almeno alla riduzione del fenomeno dell’emarginazione e della povertà. Occorre utilizzare strumenti e interventi flessibili e adatti alle diverse situazioni.

E’ necessario, pertanto, strutturare un approccio di sistema delle politiche sociali considerando quali paradigmi la centralità della persona, il valore delle risorse di comunità, la trasversalità e l’interdisciplinarietà nella lotta alle disuguaglianze.

La metodologia di lavoro utilizzata deve porre quindi forte attenzione alla territorialità e alla prossimità, nonché alla personalizzazione e differenziazione degli interventi promuovendo sul versante organizzativo e del *case management* sociale una azione trasversale sulle diverse dimensioni che alimentano la condizione di povertà per intervenire con risposte complesse, funzionali e di sistema al fenomeno della marginalità.

L’obiettivo è la costruzione di un sistema innovativo integrato pubblico privato per l’inclusione, l’orientamento e l’accompagnamento abilitativo e occupazionale a sostegno dei percorsi di autonomia rivolte alle persone e nuclei in situazione di fragilità sociale, psicologica ed economica.

I progetti devono essere orientati ad approcci unitari di risposta ai bisogni multipli e complessi legati alle povertà e devono caratterizzarsi per un’elevata integrazione pubblico privato e dovranno, altresì, attrarre/catalizzare attori economici e realtà appartenenti all’area del privato sociale.

I progetti possono prevedere il sostegno ed l’accompagnamento personalizzato all’inclusione ed alla coesione sociale con l’obiettivo di:

- a) sviluppare i servizi e gli interventi di prossimità, prevedendo opportunità di socializzazione, di affiancamento leggero, di inserimenti in attività culturali, socializzanti, ricreative, sportive, che possano alimentare le relazioni interpersonali, i legami sociali e le reti di sostegno di riferimento delle famiglie e delle persone vulnerabili e fragili.
- b) promuovere il benessere, superando isolamento e solitudine, attivare forme di accompagnamento verso percorsi di autonomia, sostenere anche nella gestione quotidiana i nuclei, anche mediante forme di sostegno socio-educativo domiciliare e territoriale, di auto-aiuto, prevedendo il coinvolgimento attivo e la partecipazione responsabile dei destinatari in attività di impegno sociale e in interventi e servizi di reciprocità e di prossimità;
- c) incrementare i possibili luoghi di socializzazione, che possano accogliere e assicurare il necessario accompagnamento ai percorsi di inclusione;
- d) prevenire il disagio sociale prima che esso diventi conclamato.

#### **Gli interventi**

I livelli di intervento oggetto di coprogettazione e di convenzionamento sono suddivisi in 3 aree:

- a) **area di intervento 1 “Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all’inclusione sociale”;**
- b) **area di intervento 2 “Reti di acquisto solidale e mense per persone e nuclei in condizioni di grave disagio abitativo”;**
- c) **area di intervento 3 “Reti territoriali per l’abitare sociale e l’accoglienza solidale”.**

#### **Area di intervento 1 “Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all’inclusione sociale”**

I progetti devono prevedere sia attività nate sui territori in corso sia sperimentazioni capaci di declinare, nel concreto, approcci innovativi quali:

- a) la sussidiarietà circolare;
- b) L’incremento dei possibili luoghi di socializzazione, che possano accogliere e assicurare il necessario accompagnamento ai percorsi occupazionali/abilitativi/di attivazione sociale di cui si prevede l’attivazione nell’ambito dei fondi disponibili.
- c) la visione generativa e non soltanto redistributiva dei servizi di welfare;

- d) il superamento della logica assistenziale ed emergenziale degli interventi;
- e) il potenziamento delle azioni di empowerment della persona;
- f) I servizi volti a favorire il superamento del disagio giovanile;
- g) i servizi di prossimità e d'inclusione territoriale prevedendo opportunità di socializzazione, di affiancamento leggero, di inserimenti in attività culturali, socializzanti, ricreative, sportive, che possano alimentare le relazioni interpersonali, i legami sociali e le reti di sostegno di riferimento delle famiglie e delle persone vulnerabili e fragili, anche in forma complementare e di integrazione con interventi attivati dalla Città, con particolare riferimento alla lotta alla solitudine delle persone anziane, al sostegno della genitorialità ed ai sostegni di tipo educativo rivolti ai minori.

Fermo restando che i soggetti del terzo settore potranno proporre specifici progetti, a titolo puramente indicativo si segnalano i seguenti progetti che l'amministrazione comunale intende sviluppare nell'ambito di questa area:

- A. **Centro di Ascolto.** E' il luogo **ove** tutti i soggetti aventi diritto possano rivolgersi per richiedere l'assistenza. Lo sportello deve effettuare una prima verifica del bisogno e dell'effettiva necessità e, ove ritenuto necessario, instaura un collegamento con i servizi sociali del comune per una eventuale presa in carico.

**Destinatari del servizio:** Soggetti in stato di marginalità e senza fissa dimora.

- B. **Mensa per i soggetti marginali.** Gestione di una mensa provvedendo alla preparazione e distribuzione di pasti per i soggetti in stato di marginalità estrema. Il soggetto deve garantire la gestione complessiva di una struttura, garantendo l'apertura e la custodia, gli allestimenti, le attrezzature per la somministrazione degli alimenti e il controllo e vigilanza sugli accessi.

**Destinatari del servizio:** Soggetti in stato di marginalità e senza fissa dimora.

- C. **Le Mense Sociali.** L'obiettivo perseguito è di **ridurre la marginalizzazione e l'impoverimento delle persone e delle loro famiglie favorendo la socializzazione** assicurando un aggancio a legame debole attraverso setting informali e contatti occasionali, discontinui e flessibili.

Durante e dopo il pranzo, gli operatori che accolgono le persone, grazie alla relazione quotidiana, possono acquisire elementi utili a comprendere le situazioni personali di ogni utente e in caso di necessità attivare i servizi sociali del comune.

**Destinatari del servizio:** Il servizio è destinato a soggetti in carico e non in carico ai servizi sociali, dato che esso si configura come contrasto alla solitudine e ai problemi connessi con l'invecchiamento e non come intervento sociale in senso stretto.

- D. **L'attività di socializzazione per minori a rischio.** Si tratta di interventi specifici per l'inclusione dei minori con particolare disagio in percorsi di sostegno, servizio educativo territoriale e domiciliare, di counselling, azioni peer to peer, anche ampliando progetti finora sperimentati.

L'obiettivo è di favorire un positivo inserimento sociale dei minori nella comunità locale e prevenire l'insorgere di fenomeni di esclusione sociale ed emarginazione promuovendo il processo di integrazione di genere e di diverse culture e un uso qualificato del tempo libero. Questo obiettivo si intende perseguire con la creazione di punti d'incontro e di socializzazione nei quali sia favorita la relazione attiva, l'aggregazione tra i ragazzi/e, l'integrazione e il rispetto reciproco fra persone, la sperimentazione di regole e la gestione dei conflitti, la fruizione corretta e rispettosa dell'ambiente naturale ed urbano, l'attività motoria o sportiva con approccio non agonistico. In questi punti di incontro saranno promossi laboratori per la promozione e lo sviluppo della creatività e dell'innovazione artistica giovanile finalizzata ad uno stile di vita sano ed inclusivo che riduca atteggiamenti e comportamenti a rischio di devianza.

Di particolare importanza è l'uso della c.d. "ricercazione" cioè il coinvolgimento diretto dei ragazzi nell'attività di progettazione degli interventi può consentire di realizzare nel tempo attività e iniziative che rendano visibili e consolidino le loro competenze in ambito artistico, culturale o sportivo.

**Destinatari del servizio:** giovani in stato di disagio sociale.

- E. **Attività di supporto ai soggetti deboli.** L'obiettivo perseguito è una serie di interventi a favore dei soggetti che hanno difficoltà nelle normali incombenze di vita : donne sole con bambini, persone anziane. I volontari si dovranno occupare di aiutare gli anziani a fare la spesa, sbrigare pratiche

quotidiane o supportare le mamme in difficoltà. Deve essere previsto un punto dove prenotare il sostegno e i volontari devono essere disponibili a frequentare corsi di formazione per affrontare situazioni di emergenza.

**Destinatari del servizio:** Soggetti in stato di disagio sociale.

- F. **Il condominio solidale.** si inserisce all'interno delle politiche di sostegno alla domiciliarità in quanto coniuga la necessità di garantire interventi ed attività di tutela per anziani e/o adulti parzialmente non autosufficienti. Alle famiglie è chiesta la disponibilità ad instaurare relazioni positive con i vicini effettuando alcuni interventi (pulizie locali comuni, piccole commissioni per gli anziani, apertura e riordino locali per le attività di socializzazione, presenza nello stabile a rotazione per garantire la pronta risposta a situazioni di eventuale malessere fisico degli anziani anche allertando i medici) per coadiuvare l'anziano e prevenire la necessità di un suo ricovero nelle R.S.A.

**Destinatari del servizio:** Soggetti in stato di disagio sociale.

#### **Area di intervento 2 “Reti di acquisto solidale per persone e nuclei in condizioni di grave disagio abitativo”**

I progetti devono essere rivolti a sviluppare proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e/o alla condizione di senza dimora, finanziate a valere sul Fondo Sociale Europeo, PON “Inclusione”. Si prevede la realizzazione di un sistema integrato per l'acquisto e fornitura di beni materiali anche sostenendo la connessione di filiere solidali, a beneficio delle persone senza dimora e dei nuclei in condizioni di grave disagio abitativo, prevedendo anche azioni mirate di accompagnamento e sostegno all'inclusione.

a titolo puramente indicativo si segnalano i seguenti progetti che l'amministrazione comunale intende sviluppare nell'ambito di questa area:

- A. **Campagna di profilassi per soggetti senza fissa dimora.** I soggetti senza fissa dimora sono soggetti a un rischio maggiore di contrarre malattie che possono comportare seri rischi alla loro incolumità fisica. Insieme al dipartimento prevenzione dell'USL Toscana Centro si vuole per i prossimi mesi lanciare una campagna di vaccinazione contro l'epatite e l'influenza.

**Destinatari del servizio:** Soggetti in stato di marginalità.

- B. **Distribuzione pacchi Alimentari a domicilio.** La finalità del servizio è mitigare la povertà alimentare, contrastare la marginalità estrema e rispondere a bisogni materiali di persone o famiglie gravemente deprivate attraverso la distribuzione di beni alimentari e altre misure d'accompagnamento con particolare attenzione alle famiglie con minori.

E' obiettivo del progetto assicurare un contatto il più possibile personalizzato fra le associazioni di volontariato e i soggetti che ricevono i prodotti **per conoscere meglio**, grazie alla relazione quotidiana, **le situazioni di disagio che spesso sfuggono ai servizi sociali.**

**Destinatari del servizio:** Soggetti in stato di marginalità, in particolare anziani e donne sole con minori che, per motivi diversi (fisici, di distanza ecc.) non possono usufruire dei servizi dell'emporio.

#### **Area d'intervento 3 “Reti territoriali per l'abitare sociale e l'accoglienza solidale”.**

La povertà abitativa, specie quella commessa con la povertà estrema, intesa quale condizione caratterizzata da inadeguatezza, rischio di perdita o vera e propria assenza di abitazione, rappresenta una delle principali problematiche che il comune sta affrontando in relazione al perdurare della crisi economica ed occupazionale.

Il fenomeno ha assunto connotazioni strutturali e investe fasce sempre più ampie e diversificate di popolazione, la povertà abitativa e l'assenza di luoghi dove risiedere durante il giorno in caso di situazioni meteorologiche estreme di caldo o di freddo intenso costituisce sia una delle conseguenze dei percorsi di impoverimento, originati prevalentemente da assenza di reddito da lavoro, cui a volte si accompagna o segue una generale fragilità personale e sociale sia uno stato dettato dalla solitudine unito a un reddito appena sufficiente a garantire la sopravvivenza..

E' obiettivo del comune attivare, insieme al privato sociale, nuovi strumenti che consentano una reale lotta alla marginalità, alla solitudine attraverso strategie differenziate e flessibili per dare risposte ad una domanda sempre più complessa e articolata.

Dovranno, perciò, in particolare, essere sviluppate proposte progettuali finalizzate a:

A. **Accoglienza Invernale.** Il piano contro il freddo invernale non deve essere considerato un piano emergenziale ma un semplice potenziamento dei servizi ordinari in situazioni predeterminate e programmate che rientrano in una previa programmazione e comportano un dispiegamento preventivo e di durata certa dei relativi servizi. Essa deve essere attivata quando le temperature sono più rigide. , di norma dal 1 dicembre al 31 marzo con possibilità di anticipare e posticipare di un mese.

**Sono soggetti destinatari:** i cittadini in stato di marginalità estrema senza tetto e senza fissa dimora.

B. **Prevenzione delle ondate di calore.** Il progetto "Prevenzione delle ondate di calore" deve prevenire i rischi che le alte temperature estive possono provocare alle persone anziane e soggetti a rischio. L'azione specifica del Comune deve essere orientata alla costruzione di una rete di solidarietà a sostegno degli anziani e delle loro famiglie.

Per la costruzione della rete è importante il contributo delle Associazioni di volontariato insieme al potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare.

**Destinatari del servizio:** Le persone anziane e quelli che, per problemi di salute, sono a rischio durante i periodi di maggior caldo.

C. **Centro di accoglienza notturna per soggetti senza fissa dimora .** L'Accoglienza notturna di primo livello vuole un'immediata risposta ai bisogni primari di ogni persona, all'interno di un sistema di servizi strategicamente orientati verso il perseguimento del maggior grado di inclusione sociale possibile. Gli interventi si sostanziano nel primo ascolto ed all'orientamento con eventuale risposta ai bisogni primari quali l'accoglienza, l'igiene, la salute, la nutrizione, la cura della persona. Gli interventi tendono ad assicurare il superamento dell'emergenza in bassa soglia e condizioni di sopravvivenza dignitosa e, ove ricorrono le condizioni di presa in carico del soggetto.

**Sono soggetti destinatari:** i cittadini in stato di marginalità estrema senza tetto e senza fissa dimora.